

26 NOVEMBRE 2022

L'INCHIESTA AMBULANZE

First Aid pronta al patteggiamento Asst chiede i danni all'ex manager

Dieci parti civili nell'udienza che si è aperta ieri con 12 imputati. Le accuse: appalti pilotati e caporalato

Maria Fiore / PAVIA

Danneggiata dall'inchiesta, ma allo stesso tempo sotto accusa per caporalato, perché, attraverso lo sfruttamento dei lavoratori, avrebbe ottenuto un beneficio economico. In questa doppia veste la cooperativa di trasporti sanitari First Aid, da un anno sotto sequestro, ha chiesto di patteggiare nell'udienza preliminare che si è svolta ieri mattina davanti al giudice Fabio Lambertucci, sull'altro fronte, di chiedere i danni ai suoi ex amministratori. Nella stessa udienza, Asst Pavia si è costituita parte civile, con l'avvocato Fabrizio Gnocchi, contro il suo ex direttore generale, [redacted] difeso dagli avvocati Marco Casali e Luca Angeleri. Insieme a [redacted] alla stessa cooperativa, sono imputate altre dieci persone. L'inchiesta è quella avviata, tempo fa, dalla procura di Pavia sull'ipotesi di appalti pilotati nell'ambito dei trasporti sanitari: la cooperativa con sede a Bollate ha gestito il servizio in provincia di Pavia dal 2016 al 2020. Da ottobre del 2021 la coop, che conta 500 dipendenti e rischia di finire confiscata, è nelle mani di un amministratore giudiziario, il commercialista [redacted]

DAVANTI AL GIUDICE

Ieri mattina si è aperta l'udienza preliminare in cui il giudice Lambertucci (che ha poi rinviato al 16 dicembre per la discussione) dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla procura, e ribadita ieri mattina dal pubblico ministero Roberto Valli.



Una protesta dei lavoratori della cooperativa First Aid davanti al tribunale di Pavia

La richiesta di processo riguarda 12 imputati tra ex vertici della cooperativa (cinque persone erano state arrestate a settembre), funzionari dell'Asst di Pavia e la stessa First Aid. Le accuse, contestate a vario titolo, sono di turbativa d'asta, frode nelle pubbliche forniture, ma anche, per gli ex amministratori, associazione per delinquere, inter-

mediazione illecita di manodopera e ricettazione.

Per il pm Valli i responsabili della cooperativa First Aid avrebbero realizzato un giro di affari attorno ai trasporti sanitari partecipando a svariate gare, da Pavia ad altre parti d'Italia, senza avere i requisiti. Inoltre, per la procura le aggiudicazioni degli appalti sarebbero avvenute at-

traverso lo sfruttamento di manodopera e mettendo a disposizione ambulanze che erano già in servizio in altri appalti. Ieri mattina sono state ammesse le parti civili, che sono una decina su 30 parti offese. Oltre ad Asst e alla cooperativa First Aid, che si è costituita contro gli ex amministratori, hanno presentato istanza per l'eventuale risar-

LA COOPERATIVA

Da oltre un anno sotto sequestro rischio confisca

La cooperativa da 500 dipendenti con sede a Bollate, che ha gestito il servizio di trasporti sanitari in provincia di Pavia dal 2016 al 2020, da oltre un anno è sotto sequestro e nelle mani di un amministratore giudiziario, il commercialista [redacted]

Nel procedimento penale ha la doppia veste di imputata (secondo la legge 231) e di parte lesa. Al termine del giudizio potrebbe essere confiscata e finire sotto il controllo statale, ma si dovrà attendere la conclusione del procedimento. Gli ex amministratori sono finiti sotto inchiesta non solo per la gara di Pavia. La finanza ha indagato per mesi su diversi appalti assegnati anche a Roma, Milano, Perugia, Ancona, Pescara, Napoli e Vimercate.

GLI IMPUTATI

Oltre a [redacted] direttore generale dell'Asst Pavia fino al 2021, quando fu sospeso dall'incarico proprio per questa inchie-

sta, sotto accusa c'è anche il funzionario di Asst [redacted] (avvocato Lorenzo Bertacco), responsabile del procedimento della gara da 2,3 milioni di euro per il servizio trasporti sanitari, assegnata, nel 2016 dall'azienda socio sanitaria di Pavia alla First Aid. Ad entrambi è contestata l'accusa di turbativa d'asta per avere accolto una offerta, da parte della First Aid, che era antieconomica. L'inchiesta della procura di Pavia era partita proprio dopo un esposto della Croce Rossa, che segnalava come la cooperativa avesse presentato un'offerta così bassa da impedire la partecipazione a tutte le altre associazioni. Chiesto il processo anche per i fratelli messinesi [redacted] (agli arresti domiciliari), considerati am-

Prossima tappa a metà dicembre per esaminare tutte le richieste

ministratori di fatto della società (per la procura avrebbero partecipato agli appalti nonostante alcune condanne penali), per il rappresentante legale della cooperativa all'epoca dei fatti contestati, [redacted] per [redacted] di Messina, rappresentante di First Aid (che ieri mattina ha chiesto di patteggiare), per [redacted] responsabile della centrale operativa e di gestione del personale della cooperativa, [redacted] (moglie di [redacted]), rappresentante First Aid, e il fratello [redacted] (che deve rispondere di ricettazione in relazione al possesso di alcune apparecchiature mediche risultate provento di furto) e [redacted] consigliere del Cda della First Aid. Gli imputati (difesi dagli avvocati Giovanni Maria Soldi, Domenico Aiello, Giorgio Perroni, Giacomo Venuti e Giorgia Cerami) devono rispondere, a vario titolo, di associazione per delinquere, turbativa, frode nelle pubbliche forniture e caporalato. —